



CAI Gazzada Schianno

Sede Via Roma 18 Gazzada
Tel. 379 2933456

www.caigazzadaschianno.it

Escursionismo



ANELLO DELLE DOLOMITI FRIULANE

Partenza da Gazzada prevista ore 5,30 del 18 Luglio 2022

Materiale, vestiario, generi alimentari:

Tessera CAI,	Carta Identità	Tessera sanitaria.	Telefono
Magliette	3		
Mutande	3		
Calze	3		
Pantaloni corti	Pantaloni lunghi		
Camicia manica lunga	Pile	Piumino leggero	
Guanti	Cappello di lana e di cotone con visiera		
Giacca a vento	Occhiali da sole		
Mantella	Copripantaloni imp	Ombrello.	
Sandali o ciabatte			
Asciugamano	Necessario per toilette (dentifricio, sapone, spazzolino, lamette, ecc.)		
Crema protettiva per labbra	e per sole		
Fazzoletti di carta	Salviette intime	Carta igienica	
Cibo per il primo giorno	Snak vari secodo le esigenze personali		
Sali minerali	Medicine personali		
Cerotti vari	Pomata rilassante per piedi		
Frontalino	Accendino	Coltello mille usi	
Spille da balia, mollette	Trousse ago-filo-bottoni + forbicina		
Notes e matita	Borraccia o termos		
# Moschettoni 2	# Corda d. 8 metri 7,		
Bussola	Altimetro	Cartine	
Bastoncini telescopici	Zaino da circa. 40 litri		
Sacchetti di plastica	Mascherina e Gel igenizzante.		
# Obbligatori			

SCHEDA TECNICA

Periodo: dal 18 al 23 Luglio 2022

Giorni di percorrenza: 6

Difficoltà: E/EE

Dislivello totale in salita: circa 5320 metri

Dislivello totale in discesa: circa 5320 metri

Lunghezza totale: chilometri 63,600 circa

Quota massima: Monte Pramaggiore 2478 metri.

Cartografia: Tabacco 1:25000 N° 2 Forni di Sopra – Sauris – Alta val Tagliamento, N° 16 Dolomiti del Centro Cadore.

Segnaletica: sentieri CAI.

I tempi di percorrenza sono di cammino effettivo (escluse le soste)

Informazioni e Iscrizioni: Annalisa Piotto, Bruno Barban.

Il Trekking è riservato ai Soci CAI in regola con il tesseramento 2022.

Il costo previsto è di circa 260,00 € per i rifugi a cui aggiungere le spese di viaggio da dividere fra i partecipanti.

Leggere attentamente le note per le misure anti covid-19 a cui attenersi durante l'escursione

Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione:

Annalisa PIOTTO 347 0855089

Bruno Barban 339 1010998

1) giorno Lunedì 18 Luglio; Partenza da Gazzada alle ore 5,30 arrivo a Domegge di Cadore ore 11,00. Inizio trekking da Domegge di Cadore parcheggio m. 686, Rifugio Cercenà m. 1051, al Rifugio Padova m. 1279.

Dati indicativi

Dislivello: in salita 600 m., in discesa 100 m.

Lunghezza: circa 9,400 chilometri

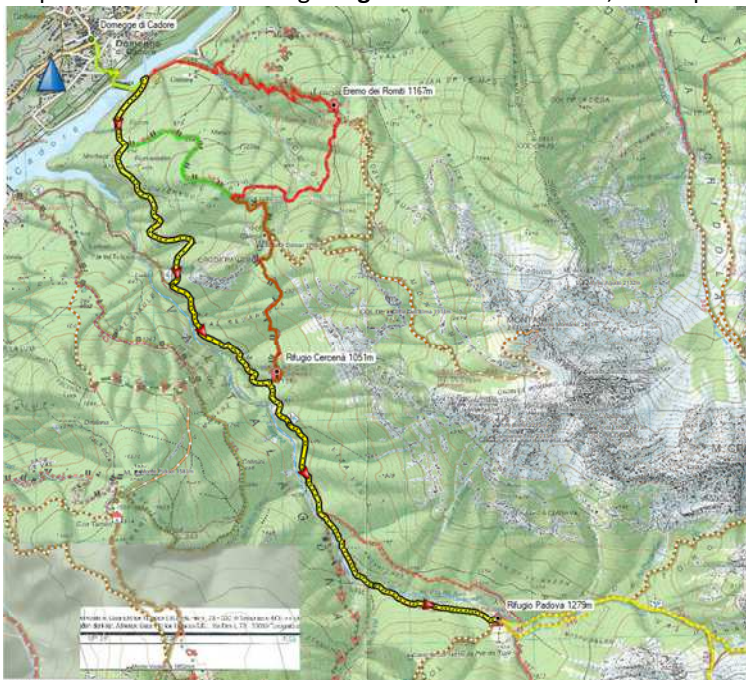
Tempo: ore 3,00 circa

Sentieri:

Difficoltà: T/E

Itinerario: Dall'abitato di Domegge si attraversa il ponte che chiude il lungo **Lago di Centro** Cadore e, sulla sponda opposta parcheggiamo, imbocchiamo la strada a destra, asfaltata. La strada rimonta lo scosceso e ripido versante orografico destro della Val Talagona, attraversando una fitta foresta di conifere.

Dopo circa 4,5 chilometri si incontra sulla sinistra il bivio che porta in due minuti al Rifugio Cercenà. Siamo alla quota di 1.051 metri. Questo edificio è molto suggestivo ed è inserito con buon gusto al centro di una radura. Ottima fontana. Ritornati al bivio, la strada prosegue, alternando tratti asfaltati e tratti sterrati. Bella cascata sul fondo della valle del Rio Talagona. Il tracciato si avvicina al greto del torrente, raggiungiamo il bivio per Antargiole, e proseguiamo nella diramazione a destra che costeggia il torrente prima a sinistra e poi a destra, fino a raggiungere il Rifugio Padova 1.300 m. l'edificio sorge al margine di una vasta radura, con al centro alcuni alpeggi, da ammirare le splendide fioriture della tarda primavera.



Il Rifugio Padova sorge in una radura ai piedi della catena dei Monfalconi e degli Spalti di Toro. Gli fa da splendida corona un bosco dove aceri di monte, ontani e betulle si mescolano a faggi e abeti, in un ambiente dove è ancora possibile assaporare indimenticabili sensazioni di tranquillità e serenità. Dispone di camere confortevoli con letti a castello, servizi igienici, sala da pranzo, bar, solarium, cucina tipica cadarina con prodotti selezionati. Trattamenti personalizzati per associazioni, gruppi e scuole, serate di diapositive su richiesta, escursioni guidate e possibilità di un primo approccio con l'arrampicata. Percorso naturalistico e parco giochi per bambini. Il Rifugio è anche tappa della Via Alpina, il percorso escursionistico che attraversa otto paesi alpini partendo da Trieste per

arrivare a Monaco.

Gestore Paolo De Lorenzo, tel. 0435-72488

Sito internet: www.rifugiopadova.it, e-mail: rifugiopadova@libero.it

2) giorno Martedì 19 Luglio; dal Rifugio Padova m. 1279, Bivacco Antonio Marchi e Renzo Granzotto m. 2146, Rifugio Giaf m. 1400.

Dati indicativi

Dislivello: in salita 1130 m., in discesa 970 m.

Lunghezza: circa 10,00 chilometri

Tempo: ore 5,00 circa

Sentieri: N° 346, 342, 361.

Difficoltà: E/EE

Itinerario: Dal rifugio Padova si sale dapprima la valle Pra di Toro sul sentiero 346 e quindi la val d'Arade per il sentiero n° 342. Al bivio successivo, ancora immersi in un bosco ombroso, un cartello segnaletico indirizza verso forcella Monfalcon di Forni. Ci si allontana dal limite della vegetazione arborea inoltrandosi nel Cadin d'Arade mentre alle nostre spalle la vista si apre sul Civetta e Pelmo, fino all'Antelao. Accerchiati sempre più da un'infinità di guglie dolomitiche, la



salita attraverso il Cadin procede lenta e faticosa, su una vasta distesa di sfasciumi ghiaiosi e rocce traballanti. Raggiunta forcella Monfalcon di Forni (2309 m.), due passi, e vedremo in fondo, a portata di mano, la sagoma rossa del bivacco Per raggiungerla, ci manteniamo sulla sinistra per Forcella da las Busas (2256 m.) e poi scendiamo lungo la stretta traccia che porta al bivacco Marchi Granzotto (2146 m.), *al centro di un anfiteatro*

commovente nel cuore delle Dolomiti Friulane, dove gli Spalti di Toro diventano Monfalconi.

Dal Bivacco seguendo le tracce di sentiero n° 342 in leggera salita raggiungiamo la forcella del Cason (2195 m.) sulla sinistra abbiamo il Torrione, T. Giliberti e la T. di Forni, a destra la Cima Barbe. Oltre la forcella inizia la discesa ripida tra sfasciumi e ghiaioni, raggiunto il bivio con il sentiero Bianchi continuiamo lungo il sentiero n° 361 con il quale raggiungiamo il rifugio Giaf (1400 m.)

Il Rifugio Giaf, del CAI di Forni di Sopra, è facilmente raggiungibile da Forni di Sopra (località Chiandarens) in solo 45 minuti di cammino sul sentiero CAI 346 e si trova a 1400 metri di quota, nel cuore del parco delle Dolomiti Friulane. Offre servizio di alberghetto da metà giugno a metà settembre. Dispone di 45 posti nella sala da pranzo e 80 all'aperto, 45 posti letto in camere accoglienti, servizi igienici moderni e docce calde.

Adatto a gite familiari ma anche come base per escursioni impegnative di più giorni, è uno dei 4 rifugi dell'anello delle Dolomiti Friulane. Ambiente accogliente e familiare, ottima cucina friulana, vini dei Colli orientali del Friuli.



Gestore Dario Masarotti. Telefono 0433-88002, cell. 338-7856338

Sito internet: www.rifugiogiaf.it, e-mail: info@rifugiogiaf.it

3) giorno Mercoledì 20 Luglio; dal Rifugio Giaf m. 1400, Ricovero Casera Valbinon m. 1778, Cason di Campuros m. 1920, C. Valmenon m. 2240, Rifugio Nino Flaiban e Fabio Pacherini m. 1587.

Dati indicativi

Dislivello: in salita 1150 m., in discesa 970 m.

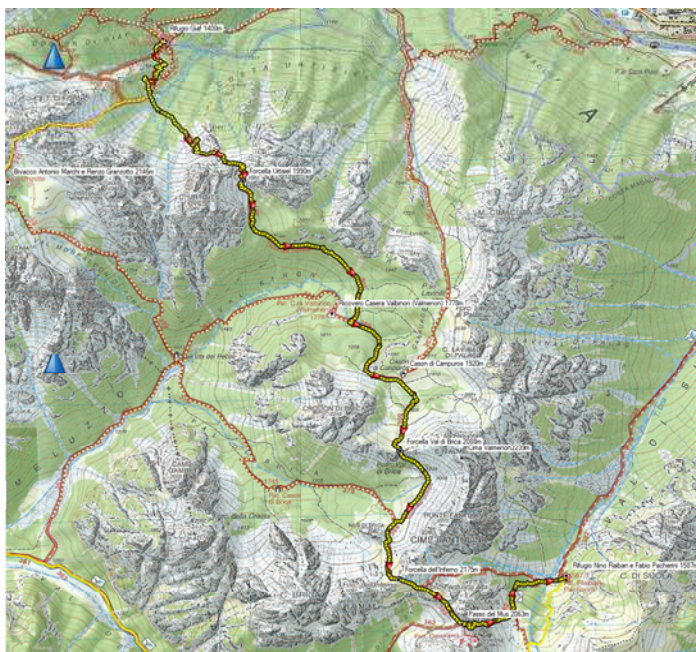
Lunghezza: circa 11,500 chilometri

Tempo: ore 7,00 circa

Sentieri: N° 361, 369, 362.

Difficoltà: E/EE

Itinerario: Si segue il sentiero n° 361 fino a Valmenon (1778 m.) transitando per Forcella Urtisiel (1990 m.). Prima di giungere al ristoro di Valmenon, si incontra un bivio (palina segnaletica) dove si devia in direzione est sud-est sentiero n° 369 in direzione della Forcella di Val Brica. Su detrito roccioso muoviamo in direzione della conca posizionata al di sotto del crinale compreso tra la Forcella Val di Brica e Cima Valmenon, la raggiungiamo alternando settori erbosi ad altri detritici per poi salire diagonalmente verso sinistra con i prati che lasciano spazio ad una fitta muggheta, un ultimo breve tratto di ripida salita tra i cespugli di pino mugo consente l'accesso alla Forcella Val di Brica (2088 m.), marcata selletta divisoria tra il Crodon di Brica e la Cima Valmenon. Una deviazione dal percorso ci permette ora di raggiungere Cima Valmenon. Il percorso per la Cima Valmenon ha inizio in coincidenza della Forcella, traversando verso destra in esposizione settentrionale, un'esile ma evidente traccia taglia il ghiaione restando sotto crinale per aggirarne alcuni risalti invalicabili, in breve guadagniamo una sella del crinale posta alla base dell'anticima, rimontiamo quest'ultima con il percorso segnalato da rari ometti di pietra che ricalcano il filo di cresta, da rilevare la forte pendenza e il fondo a tratti instabile, raggiunta l'anticima (2235 m.) la pendenza cessa: si prosegue quasi in piano sul crinale, ora facile ed erboso, sino a raggiungere il punto più alto (2250 m.). Ritornati alla Forcella (2088 m.) si prosegue sul sentiero n°369, passando per la Forcella dell'Inferno (2175 m.), fino al Passo del Mus (2063 m.), posto sotto il Torrione Comici che si può salire percorrendo la ferrata Cassiopea. A questo punto si abbandona il n° 369 e, scendendo per un ripido ghiaione, ci si cala a piombo nell'alta valle di Suola e da qui al Rifugio Flaiban-Pacherini sentiero n° 362. In questo modo abbiamo percorso il *Truoi dai Sclops*, altrimenti detto il sentiero delle genzianelle, attraversando una buona varietà di ambienti alpini: dal bosco di conifere alle praterie alpine, ai ghiaioni dolomitici.



Il Rifugio Flaiban-Pacherini è situato all'ingresso nordorientale del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane in alta Val di Suola a metri 1587 di quota, vi si arriva agevolmente in poco meno di due ore di cammino dal paese di **Forni di Sopra** con un percorso adatto anche alle famiglie.

Anche con il nuovo rifugio è rimasta intatta l'integrazione con l'ambiente e l'autenticità del luogo, raggiungibile esclusivamente a piedi. Totalmente autonomo dal punto di vista energetico, è il primo in regione ad aver ottenuto il prestigioso **marchio europeo di qualità ecologica Ecolabel**.

Già ideale come meta a sé per l'ambiente e l'anfiteatro di pareti incombenti sulla valle, può essere base per ulteriori brevi escursioni nei dintorni dove incontrare gli stambecchi, come pure per le salite alpinistiche alle cime o per le lunghe traversate di trekking. Il Rifugio è aperto con servizio di ristoro **dal 20 giugno al 20 settembre**.

Completamente ricostruito nel 2008, si presenta ora accogliente e ampio con 16 posti letto al piano superiore divisi in 4 camerette.

Proprietà: Comune di Forni di Sopra. Gestione: Associazione XXX Ottobre del Club Alpino Italiano.

Gestore Claudio Mitri, tel. 0433-88555

Sito internet: www.rifugioflaibanpacherini.it, e-mail: info@rifugioflaibanpacherini.it



4) giorno **Giovedì 21 Luglio**; dal Rifugio Nino Flaiban e Fabio Pacherini m. 1587, Monte Pramaggiore m. 2478, Casone Val Dell'Inferno m. 1791, Casera Meluzzo m. 1175, Rifugio Pordenone m. 1248.

Dati indicativi

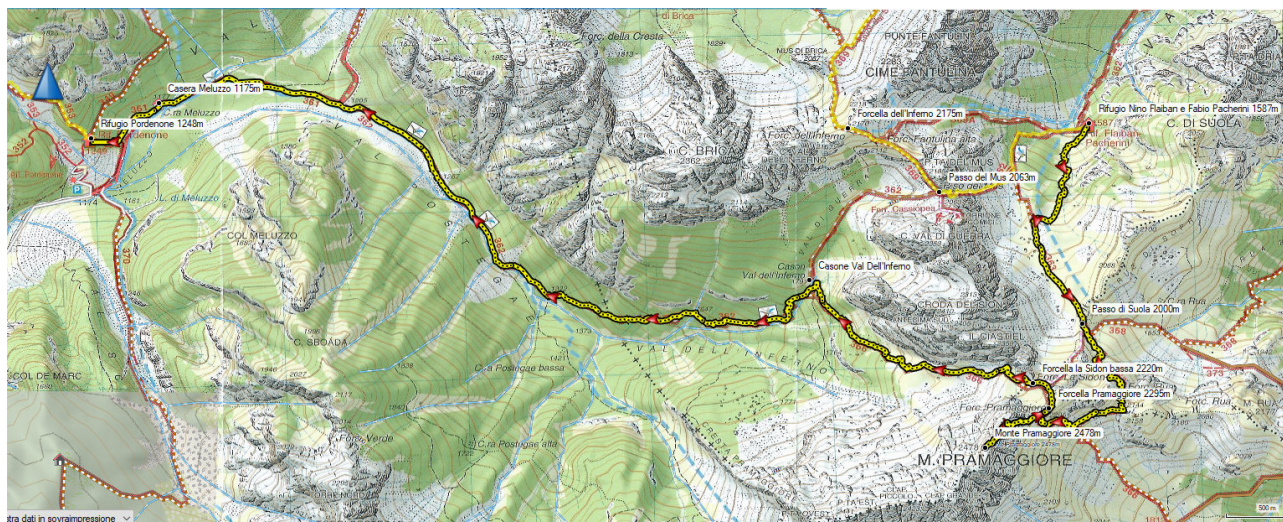
Dislivello: in salita 1003 m., in discesa 1320 m.

Lunghezza: circa 11,900 chilometri

Tempo: ore 7,00 circa

Sentieri: N° 363, 366, 362, 361.

Difficoltà: EE



Itinerario: L'itinerario di oggi, prevede di salire alla cima del monte Pramaggiore e scendere poi in val Postegae. Ignorando pertanto la variante breve per il passo del Mus. Si prende il sentiero n° 363 che porta al passo di Suola, m. 1994. Si sale in ambiente aperto e grandioso, avendo sulla destra l'imponente parete Est del Torrione Comici. Lasciata a destra la deviazione (più diretta ma più impegnativa) per la forcella La Sidon Alta, m. 2200, seguiamo sempre il segnavia n° 363 per forcella Rua Alta, m. 2144, sul versante sud, congiungendoci in alto con il sentiero n° 366 che sale dalla val Settimana e dal Ricovero Casera Pramaggiore presso un caratteristico masso isolato a quota 2100 m. circa. Da qui ancora una breve salita e siamo alla forcella Pramaggiore, m. 2295, dove si ha una stupenda vista sulla val Settimana. Dalla Forcella si sale lungo il fianco orientale il monte Pramaggiore, con qualche passaggio di primo grado su detriti e roccette si raggiunge abbastanza facilmente e piacevolmente la piccola croce metallica della vetta, a 2478 metri. Il percorso è tutto ben segnalato con frecce e bolli rossi e dalla cima si gode di un panorama eccezionale che si estende dalle Alpi Giulie alle Dolomiti. Ridiscesi alla forcella Pramaggiore, si riprende il sentiero che aggira un anfiteatro roccioso, consentendo di gettare lo sguardo nel canalone della forcella La Sidon. L'ambiente è davvero imponente e romantico nonostante il nome (Val d'Inferno). Si scende lungo le rocce del Cjastiel e della Croda del Sion, mentre diventano più numerosi i larici e le zolle erbose, fino a giungere alla confluenza con la val di Guerra, a quota 1791 m. Acque scroscianti, verdi spiazzi erbosi e un grande masso rendono il luogo quanto mai suggestivo. Stupendo anche il tratto successivo, la discesa nel bosco verso la val Postegae, che confluisce nella grande distesa di ghiaie della val Meluzzo. Da qui in breve si raggiunge il Rifugio Pordenone a m. 1249

Il Rifugio Pordenone m. 1249, di proprietà del C.A.I. Sez. di Pordenone, è situato alla confluenza della Val Montanaia con la Val Meluzzo, in splendida posizione su un poggio alberato nel Gruppo degli Spalti di Toro - Monfalconi, nel piccolo comune di Cimolais in provincia di Pordenone. E' raggiungibile in pochi minuti dal parcheggio dopo 13 km di strada all'interno della Val Cimoliana, e funge da ottima base di appoggio per la visita in uno dei più splendidi angoli del Parco delle Dolomiti Friulane, offrendo servizio di ristoro e ricovero con 60 posti letto. La cucina offre piatti tipici genuini ed abbondanti inaffiati da ottimi vini friulani e veneti, con menù dedicato per i più piccoli.

Il Rifugio Pordenone è aperto da fine Maggio a metà Ottobre; altri periodi su prenotazione. Contattateci per indicazioni sui percorsi sia alpinistici che escursionistici e di mountain bike nei dintorni del Rifugio.

Gestore Marika Freschi, tel. 0427-87300



Sito internet: www.rifugiopordenone.it, e-mail: rifugio.pordenone@yahoo.it

5) giorno Venerdì 22 Luglio; dal Rifugio Pordenone m. 1248, Bivacco Giuliano Perugini m. 2069, Rifugio Padova m. 1279.

Dati indicativi

Dislivello: in salita 1090 m., in discesa 1070 m.

Lunghezza: circa 10,600 chilometri

Tempo: ore 6,00 circa

Sentieri: N° 353, 342.

Difficoltà: EE

Itinerario: La val Montanaia collega direttamente il Rifugio Pordenone con il Rifugio Padova, sul versante veneto. Dal Rifugio il sentiero n° 353 risale l'ampio ghiaione della val Montanaia, stretta tra il ramo dei Monfalconi di Montanaia a destra e la catena degli Spalti di Toro a sinistra. Si sale lungo ripide ghiaie e a quota 1600 m. circa, dove la valle piega leggermente a destra, è possibile dare un primo sguardo allo strano monolite di roccia, che si erge su un dosso al centro della valle. Il sentiero passa ai suoi piedi e poi raggiunge in breve il Bivacco Perugini a quota 2060 m., posto ideale per ammirare il Campanile da ogni lato. Salire quindi direttamente alla forcella Montanaia a quota 2333 m. Ci si deve ora calare lungo il ripido e ghiaioso canale, sempre con il sentiero n° 353 finché questo nel Cadin d'Arade a quota 1745 m. confluisce con il sentiero n° 342 proveniente dalla Forcella Monfalconi di Forni. A sua volta a quota 1570 circa il n° 342 confluisce nel sentiero n° 346 proveniente da Forcella Scodavacca. Si scende ripidamente tra mughetti, distese pietrose e bosco fino al Rifugio Padova, m. 1287, situato in bellissima posizione su un grande pianoro erboso dominato dagli Spalti di Toro.



Il Rifugio Padova sorge in una radura ai piedi della catena dei Monfalconi e degli Spalti di Toro. Gli fa da splendida corona un bosco dove aceri di monte, ontani e betulle si mescolano a faggi e abeti, in un ambiente dove è ancora possibile assaporare indimenticabili sensazioni di tranquillità e serenità. Dispone di camere confortevoli con letti a castello, servizi igienici, sala da pranzo, bar, solarium, cucina tipica cadorina con prodotti selezionati. Trattamenti personalizzati per associazioni, gruppi e scuole, serate di diapositive su richiesta, escursioni guidate e possibilità di un primo approccio con l'arrampicata. Percorso naturalistico e parco giochi per bambini. Il Rifugio è anche tappa della Via Alpina, il percorso escursionistico che attraversa otto paesi alpini partendo da Trieste per

arrivare a Monaco.

Gestore Paolo De Lorenzo, tel. 0435-72488

Sito internet: www.rifugiopadova.it, e-mail: rifugiopadova@libero.it

6) giorno Sabato 23 Luglio; dal Rifugio Padova m. 1279, Rifugio Cercenà m. 1051, Dalego m. 1315, Parcheggio auto m. 686.

Dati indicativi

Dislivello: in salita 351 m., in discesa 890 m.

Lunghezza: circa 10,200 chilometri

Tempo: ore 3,00 circa

Sentieri: Sent. N° 345.

Difficoltà: EE



Itinerario: Con il sentiero percorso all'andata raggiungiamo il Rifugio Cercenà m. 1041, dal rifugio ci incamminiamo in salita, con sentiero verso nord in direzione di Dalego, arriviamo al bel prato di Dalego m. 1315, con le sue baite e il suggestivo Crocefisso in legno, tralasciamo il sentiero che si dirama a destra, e continuiamo verso gli alpeggi La Piramide m. 1260, e Dosenigo m. 1140, Il percorso scende con ampie serpentine sempre nel bosco fino a raggiungere il punto di partenza del nostro trekking.

Rientro a Gazzada.

